



Via Dante 134 – 26100 CREMONA c.f. 80002130195

Area Territorio e Trasporti
Settore Programmazione Territoriale

Dirigente: Dott.ssa Mara Pesaro

☎ 0372/406441 📠 0372.406.533 e-mail: territorio@provincia.cremona.it

OGGETTO: Riunione di confronto con la Conferenza dei Comuni dell'Alto Cremasco sull'art. 14 c. 28 della Legge 122/10 relativo alla gestione dei servizi in forma associata – Agnadello 15/02/2011 - Verbale.

INTERVENTI

Sindaco Agnadello

Dà il benvenuto ai presenti e introduce i lavori spiegando il tema e il motivo per cui sono stati invitati all'incontro tutti i Comuni della conferenza dei Sindaci appartenenti all'aggregazione dell'Alto Cremasco; ovvero in merito all'opportunità data dalla legge 42/2009 e dalla Legge 122/10 di gestire in forma associata tra più Comuni di limitate dimensioni (5.000 ab.) i servizi che altrimenti, il singolo comune, non riuscirebbe ad offrire per scarsità di risorse finanziarie. Porta a conoscenza anche l'esempio della società cremasca SCRP. Lascia la parola poi al Presidente della Conferenza dei Comuni.

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Spiega brevemente i dettami legislativi dell'art. 21.3 della L. 42/2009 e dell'art. 14.28 della L. 122/10 dicendo che tali vanno visti come opportunità per garantire un processo che dovrebbe condurre a definire delle nuove aggregazioni in merito alla gestione associata dei servizi; soprattutto considerando anche il ruolo della Provincia come promotore.

Ovvero vuole capire se si potrà procedere a tale progettualità e se sarà possibile attivare i Comuni al fine di capire che forme di associazione già esistono e in quali termini legislativi (Unione, Convenzione, ecc.); pur consapevole del fatto che la realtà cremasca presenta già vari tipi di aggregazioni efficienti aggiunge che vorremmo, coordinati dalla provincia, mettere insieme progetti Comuni e rispondere quindi ai dettami di legge. Chiude dicendo che non abbiamo idee prestabilite o progetti già pronti ma vogliamo capire come ad oggi è strutturato il nostro territorio.

Lascia la parola all'Ass. Giovanni Leoni.

Ass. Leoni

Annuncia che la Provincia sta portando un messaggio a tutti i sindaci; l'obiettivo è quello di lavorare sulla pianificazione territoriale dei servizi e per questo bisogna valutare positivamente la nuova normativa per garantire il rilancio di Aree di Coordinamento Intercomunale per una gestione associata dei servizi a livello sovracomunale. Chiarisce l'importanza dei lavori precedentemente fatti per la definizione delle ACI nel PTCP ma dice ora si deve partire da quelle basi, per garantire un nuovo processo partecipato che dovrà scaturire nella ridefinizione di altre aggregazioni specializzate sulla base della gestione di alcune tipologie di servizi, in modo efficace ed efficiente.

Chiarisce il fatto che la provincia vuole farsi promotore di tale iniziativa senza però imporre nulla ai Sindaci ma, in un ottica di collaborazione allargata, auspica che si possa procedere con un processo in divenire che possa in un futuro a medio termine garantire forme di aggregazioni nel rispetto dei ruoli di ciascuna amministrazione. Infatti aggiunge che non si vuole con questi incontri tematici sovrapporsi alla Consulte già istituite ma l'obiettivo è quello di lavorare in parallelo ad esse.

Spiega inoltre che quest'anno la Provincia ha cominciato a ragionare sulla gestione del territorio iniziando a parlare dal SIT o più in generale della gestione informatizzata delle informazioni. Aggiunge che questa è solo una delle tessere su cui stiamo lavorando che compongono il mosaico della pianificazione d'area vasta in parallelo e in sinergia con le altre realtà che detengono i dati territoriali; quello a cui si punta è far diventare la Provincia come figura di riferimento tra Comune e Regione. Partendo da questa base e cominciamo a conoscere il territorio basandoci sui contenuti del PTCP e quindi le ACI. E' quindi fondamentale lavorare con i Sindaci per avere un risultato che porti i Comuni a lavorare insieme sulla pianificazione d'area vasta e dare qualità e omogeneità anche ai servizi erogati sul territorio valorizzando le forze che sono in campo.

In una realtà come quella cremasca aggiunge che è giusto partire dai lavori già a disposizione e dalle analisi e studi fatti a livello territoriale soprattutto quelli della pianificazione d'area vasta del alto Cremasco e di Crema. Porta a conoscenza dell'esempio del DBT topografico esplicitando che l'aspetto della conoscenza del territorio

fa parte di un aspetto della pianificazione. Il pensare che la provincia possa fare da coordinatore vuole dire avere le conoscenze informatiche fondamentali. Aggiunge che stiamo lavorando per far diventare il SIT provinciale il riferimento per i Comuni facendo circolare in quello strumento tutte le informazioni.

Chiude dicendo che l'importante è riuscire a creare strutture e organismi che nel rispetto della programmazione e autonomia amministrativa non dipendano dal colore politico ma siano autonomi anche in futuro.

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Chiede ai Comuni se l'iniziativa può essere positiva anche in una realtà come quella cremasca che è più dinamica sotto il profilo della gestione dei servizi. Si interroga sul fatto che effettivamente le aggregazioni esistenti sono più nel cremonese. Quindi vuole capire perché non ci sono aggregazioni conosciute nel cremasco, aggiungendo che forse, è perché molte funzioni e servizi vengono delegati alle società o forse perché i Comuni sono in grado di gestirsi in maniera autonoma.

Dolini Donato (Sindaco di Pandino)

Informa che ci sono entrambe le situazioni ovvero Comuni più grandi che riescono a offrire tutti i servizi mentre altri più piccoli li gestiscono in forma associata. Aggiunge che l'iniziativa promossa dalla Provincia risulta essere una opportunità per efficientare il sistema dei servizi e che è una necessità irrinunciabile per mantenere dei livelli di servizio accettabili.

Porta un esempio del suo Comune che, assieme a Spino D'Adda, hanno in comune la polizia locale e sta partendo la gestione associata del SUAP, aggiunge che sono esperienze positive e che andrebbero riviste anche per altre categorie di servizio.

Ass. Leoni

Porta la sua esperienza iniziata nel 1999 in merito alle prime Unioni di Comuni ma che non hanno avuto un esito positivo per problemi principalmente legati alla politica. Aggiunge che probabilmente i tempi non erano ancora maturi ma oggi i sindaci capiscono l'esigenza di aggregarsi per migliorare l'efficienza e l'economicità delle pubbliche amministrazioni.

Maria Antonia Baronchelli (Sindaco di Pianengo)

Dice che come Comune sono abbastanza maturi ma che in generale molti Comuni del cremasco si affidano a società esterne. Aggiunge che la tematica dei servizi è diventata talmente centrale per le amministrazioni che ogni comune comunque ha maturato qualche esperienza accorgendosi che la politica passa in secondo piano in quanto l'obiettivo principale è fornire un livello di efficienza nei confronti del cittadino.

Propone di creare dei momenti in cui i sindaci possono lavorare coadiuvati da professionisti che possono aiutare in particolare, definire una progettualità che si adatti ad una propedeutica e ragionata conoscenza del territorio.

Chiude dicendo che è favorevole all'iniziativa, pur nella consapevolezza che non sarà un processo breve e senza difficoltà ma che risulta essere necessario nei confronti della cittadinanza.

Maria Grazia Maghini (Sindaco di Casale Cremasco Vidolasco)

Dice di essere favorevole a intraprendere il percorso dell'aggregazione dei servizi, in quanto ha sempre lavorato assieme ad differenti Comuni per altre tematiche e con diversificati strumenti (Es. Piano d'Area). Aggiunge che le esperienze di lavorare in gruppo sono sicuramente molto positive ma presentano non poche criticità, già il proliferarsi di strumenti crea delle difficoltà a livello gestionale; inoltre vi possono essere criticità in riferimento alle ipotetiche aziende erogatrici di servizi.

Porta un esempio della biblioteca gestita in forma consortile ma denuncia la mancanza di uno sportello unico e altri servizi tipo, quello tecnico; aggiunge che per creare questi servizi in forma aggregata è fondamentale del personale e una struttura, che non porti ad un aumento costi del servizio e al contempo non diminuisca l'efficienza.

Altri aspetti critici si possono ricondurre alla convenzione fatta da 12 Comuni per la polizia locale la quale si è chiusa senza risultati; quindi l'importante è capire gli aspetti che non hanno funzionato e quelli che invece funzionano.

Infine propone di utilizzare delle forme di aggregazione nate per altre iniziative per vedere se possono funzionare; ricorda inoltre che la Provincia deve svolgere un ruolo di coordinamento e non definire le scelte per i Comuni.

Pierluigi Lanzeni (Sindaco di Capralba)

E' d'accordo sulla gestione in forma associata dei servizi ma per quanto riguarda per esempio, la polizia locale, dice che essa dovrebbe avere un corpo del cremasco perché è impensabile avere per 12 Comuni e 4 vigili.

Quindi ribadisce di essere favorevole a condizione che le tematiche dei servizi abbiano delle ricadute anche in termini di pianificazione territoriale; per esempio è fondamentale puntare sul completamento dei servizi di mobilità ciclo pedonale ma non solo, fondamentale è la gestione delle funzioni svolte dai dipendenti dei vari servizi. Quest'ultime devono essere razionalizzate al fine garantire economicità ma nello stesso tempo, non creare fenomeni di eccessivo carico di lavoro per i dipendenti.

Ass. Leoni

Condivide e dice che la sua idea è proprio quella ovvero, creare una struttura indipendente ma che funzioni davvero per più Comuni senza sprechi né di tempo né di risorse.

Chiarisce che parallelamente, la provincia, sta lavorando con l'osservatorio provinciale (Ordini dei professionisti) e con altre associazioni come l'ANCI; l'obiettivo è proprio quello di aiutare chi amministra a creare un progetto da proporre alla assemblea dei sindaci.

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Esplicita che gli interventi dei presenti sono molto utili in quanto l'idea è proprio quella di arrivare a una pianificazione condivisa in tema di servizi; quindi auspicherebbe che molte idee progettuali partissero anche dai Comuni che poi sono i veri detentori del sapere per il propri territori. Quello che occorre è una ripropriazione della politica in grado di amministrare al meglio quindi, tutti i sindaci che sono favorevoli alla aggregazione non dovrebbero tornare nel proprio comune dimenticandosi di questa opportunità data dalla Provincia. Chiude l'intervento facendo l'esempio che l'ufficio anagrafe non può avere cinque dipendenti per duemila abitanti così come non è sensato avere un solo vigile su cinque Comuni; anche perché il servizio di polizia locale è uno di quei pochi servizi che se funziona adeguatamente, si autofinanzia.

Aggiunge che in questa fase è utile concentrarsi di più sulla gestione perché sulla pianificazione è una questione un po' più difficile anche se non si vuole escludere l'opportunità di ragionare anche in quei termini.

Pierluigi Lanzani (Sindaco di Caprallba)

Aggiunge che un passaggio fondamentale è quello di fare incontrare anche i dirigenti e formare anche i funzionari a una logica di gestione sovracomunale.

Rancati Costantino (Sindaco di Spino d'Adda)

Dice che non bisogna fare dei ragionamenti in maniera avida ma è importante ritenere che la L. 122/10 ha un valore intrinseco; per questo è fondamentale individuare degli ambiti ottimali e poi capire se i servizi possano essere gestiti assieme.

Aggiunge che secondo lui l'anagrafe, la ragioneria, i tributi e la segreteria sarebbero da unire subito con gli altri Comuni; per quanto riguarda la polizia locale invece, essendo un servizio da gestire che è complicatissimo vede già più difficoltà; quindi i bacini di gestione dovrebbero essere più ristretti. Anche l'ufficio tecnico risulta difficile da gestire ma queste problematiche devono essere risolte a livello amministrativo e quindi i dipendenti e i funzionari dovrebbero essere lasciati fuori. Quindi chiude aggiungendo che è favorevole all'iniziativa ma auspica in forme di aggregazione non troppo grosse perché sarebbero altrimenti di difficile gestione meglio, concentrarsi su pochi Comuni e soprattutto limitrofi.

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Concorda.

Ass. Leoni

Quello che bisogna fare è una propedeutica analisi con i singoli Comuni poi in coordinamento con la Regione faremo una proposta.

Giancarlo Ogliari (Sindaco di Trescore Cremasco)

Condivide il processo e l'idea in generale ma ribadisce che il ruolo della Provincia deve essere quello di coordinamento e non impositivo perché le questioni imposte dall'alto non piacciono. Auspica la divisione del territorio in piccoli ambiti ed eventualmente all'interno di questi creare dei sub-ambiti. Porta, per concludere, l'esperienza positiva della razionalizzazione degli ambiti scolastici.

Pierangelo Giacomo Cofferati (Sindaco di Vailate)

Concorda con il sindaco di Spino d'Adda in merito alla formazione di aggregazione con pochi Comuni.

Aggiunge però che la chiave di svolta per raggiungere degli obiettivi concreti sarebbe quella di arrivare a una vera e propria fusione dei Comuni. Se si riuscisse a creare delle fusioni non servirebbe nemmeno "blindare" i Comuni con delle convenzioni.

Ass. Leoni

Precisa che l'obiettivo dell'amministrazione provinciale in questa fase non è quello di definire delle fusioni visti i passati fallimenti aggiunge che forse, i tempi della fusione saranno maturi solamente quando il legislatore la definirà in modo chiaro e come processo che comunque deve partire dal basso.

Quello che si vuole fare oggi è riuscire a definire delle aggregazione di Comuni in riferimento ai servizi erogati talmente precisi e ben delineati che forse, un domani, la fusione tra Comuni arriverà come conseguenza naturale.

Quindi da oggi si vuole discutere e organizzare delle aggregazione che scaturiranno in nuovi ambiti creati dalle esigenze del territorio.

Franco Mosetti (Sindaco di Dovera)

Sente di condividere la posizione dei sindaci ma ponendosi in maniera mediana. Ovvero crede sia giusto formare piccole aggregazioni di Comuni confinanti tra loro ma bisogna prestare particolare attenzione al fatto che molti servizi, per caratteristiche tipologiche, dovrebbero gravitare su bacini più grandi quindi, sarebbe opportuno forse, definire le aggregazioni in funzione della tipologia di servizi e in coerenza con ciò che si vuole offrire al cittadino. Chiude l'intervento dicendo che il tema della fusione forse è difficilmente praticabile.

Dolini Donato (Sindaco di Pandino)

Avanza una proposta più operativa, ovvero propone di creare una base informativa comune e integrata al fine di raccogliere i dati e stimolare quindi il confronto e il dialogo. Chiude l'intervento dicendo che la provincia in quanto promotore dovrebbe svolgere in modo proattivo questa analisi, coordinando tutti i Comuni e successivamente, fare degli incontri mirati al fine di orientare le discussioni.

Ass. Leoni

Fa presente che nell'incontro tenutosi a Pizzighettone la sintesi è stata proprio quella, i sindaci hanno demandato alla provincia l'importante lavoro di analisi per poi fare proposte perché, i sindaci, hanno altre incombenze da risolvere e non hanno molto tempo di coordinarsi con le altre amministrazioni.

Mara Pesaro (Dirigente settore Programmazione territoriale)

Chiude la riunione della conferenza dei sindaci facendo presente che la regione Lombardia sta facendo un censimento dei servizi (SECOLO); che potrebbe essere uno strumento utile per l'obbiettivo che ci si è posti; quindi invita tutti i presenti a compilare la scheda che la Regione ha già inviato nel mese di febbraio.

Aggiunge inoltre degli studi fatti da Confindustria a livello Nazionale e dalla Provincia di Bergamo che si basano su analisi di bilancio e di cui copia cartacea è stata distribuita ai presenti; aggiunge che un lavoro simile dovrà essere fatto anche per la Provincia di Cremona. Lo studio dovrà essere orientato a definire i bacini ottimali sui quali lavorare.

Il lavoro degli uffici provinciali insieme alla Regione, ad ANCI e alla Conferenza dei Comuni è trovare questo modello; ricorda inoltre che le indicazioni delle ACI sono solo un punto di partenza che, per certi territori, è ancora molto valido.

Cremona, lì mercoledì 10 agosto 2011

IL VERBALIZZANTE